GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 5 OTTOBRE — NUM. 233

PARTE UFFICIALE

Il venticinque settembre ultimo, nel Castello Reale di Nymphenbourg, presso Monaco, con l'alto aggradimento di S. M. il Re d'Italia e di S. M. il Re di Baviera, vennero celebrati gli sponsali di S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera, nata il trentuno agosto milleottocentosessantatre, figlia del fu Principe Adalberto, zio di S. M. il Re di Baviera e della Principessa Amalia infante di Spagna. La notizia di questa alleanza di famiglia, la prima che viene stretta fra le antiche Dinastie regnanti d'Italia e di Baviera, sarà accolta con generale compiacimento in Italia, dove sono considerate come pubbliche gioie quelle dell'Augusta Casa che ne regge i destini.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, fatta in udienza del 2 ottobre* 1882.

SIRE,

La Maestà Vostra colla Sovrana sanzione della nuova legge elettorale politica ha coronato una delle più grandi riforme che possano rendere glorioso il Regno di un Principe e stringere maggiormente i vincoli che lo uniscono al suo popolo.

A dare pieno vigore a questa legge, che porta al diritto pubblico del Regno una sì larga innovazione, occorre che la Maestà Vostra, usando della prerogativa che lo Statuto fondamentale del Regno attribuisce alla Corona, chiami gli elettori all'esercizio del loro diritto per la costituzione della Rappresentanza Nazionale.

Perciò il Ministero propone all'approvazione di V. M. lo schema di decreto, col quale è sciolta la Camera dei deputati, sono convocati i Collegi elettorali, ed è riconvocato il Parlamento.

Per tal modo il potere legislativo che lo Statuto affida a V. M. e alle due Camere potrà esercitare le sue funzioni con l'alta autorità che ad esso compete.

Il Num. **1019** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª), testo unico, per le elezioni politiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 29 corrente a norma degli articoli 44 e seguenti della precitata legge 24 settembre 1882, n. 999 (Serie 3ª), all'effetto di eleggere il numero dei deputati a ciascuno di essi dalla legge stessa rispettivamente assegnato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 novembre p. v.

Art. 4. Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 novembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 988 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, devono farsi le seguenti aggiunte:

UFFIZI mittenti	UFFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Direttori delle pinacoteche e dei musei governativi di Bologna, Lucca, Milano, Modena, Venezia, Cagliari e Sassari.	Ministero di Pubblica Istruzione, Prefetture e Sottoprefetture, Istituti congeneri di antichità e belle arti ammessi all'esenzione di tassa.	l. c. - p. c.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. 987 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, firmata a Washington il 1° giugno 1882, per la reciproca protezione della proprietà dei marchi di fabbrica e di commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Dichiarazione.

Il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo degli Stati Uniti d'America, volendo provvedere alla reciproca protezione dei marchi di fabbrica e di commercio, hanno convenuto di quanto segue:

I cittadini di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno, nei dominii e possessi dell'altra, degli stessi diritti dei nazionali o di quelli che sono attualmente accordati, ovvero che potrebbero essere all'avvenire accordati, ai sudditi o cittadini della nazione più favorita, per tutto ciò che concerne la proprietà dei marchi di fabbrica e di commercio.

Rimane inteso che chiunque vorrà ottenere la suddetta protezione dovrà adempire alle formalità volute dalle leggi nei rispettivi paesi.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente a ciò autorizzati, hanno firmato la presente Dichiarazione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in doppio originale a Washington, addì primo giugno milleottocentottantadue.

FAVA.
FRELINGUYSEN.

Il Num. 1014 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 176 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col Nostro decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª);

Visti il § 298 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. decreto del 30 dicembre 1877, numero 4252 (Serie 2ª), ed il § 721 del regolamento stesso, quale fu modificato col Nostro decreto del dì 8 settembre 1881, n. 382 (Serie 3ª);

Visti gli elenchi *B* e *C* delle infermità e delle imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare, approvati col detto Nostro decreto del dì 8 settembre 1881;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai §§ 298 e 721 del regolamento anzidetto sono sostituiti i seguenti:

§ 298. Il perito sanitario è incaricato di riconoscere e definire l'indole e l'entità non solo delle infermità e delle imperfezioni addotte dagli inscritti, ma eziandio di ogni altra qualsiasi infermità od imperfezione da cui i medesimi per avventura si trovino affetti.

§ 721. Le rassegne di rimando sono affidate ad un ufficiale generale o superiore rassegnatore, assistito da due ufficiali medici, sì l'uno che gli altri nominati dai comandanti di divisione militare.

Nel procedere a tali rassegne dovrà aversi per norma l'elenco *C*, annesso al presente regolamento, fatta eccezione per i militari che vanno per la prima volta sotto le armi, per i quali dovrà invece aversi per norma l'elenco *B*.

Questi militari, cui ai termini del precedente capoverso sarà applicato l'elenco *B*, ove non abbiano la statura prescritta dall'articolo 80 della legge, sono dichiarati inabili al servizio militare e quindi congedati.

Nella eccezione di cui al primo capoverso non sono compresi i volontari di un anno. I medesimi, quando vanno sotto le armi, sono sottoposti, ove occorra, a rassegna di rimando, con le norme dell'elenco *C*.

Art. 2. Alla intestazione dell'elenco *B*, di cui sopra, è sostituita la seguente:

ELENCO **B**.

Delle imperfezioni fisiche e delle infermità che oltre quelle annoverate nell'elenco A *sono causa di riforma degli inscritti innanti ai Consigli di leva e nelle rassegne speciali, nonchè nelle rassegne di rimando di quei militari ascritti alla* 1ª, *alla* 2ª, *o alla* 3ª *categoria, che visitati ed arruolati presso i Consigli di leva vanno per la prima volta sotto le armi.*

Art. 3. Agli articoli 1 e 87 dell'anzidetto elenco *B* sono sostituiti ed aggiunti i seguenti:

Art. 1. La debolezza di costituzione persistente dopo esauriti i rimandi per rivedibilità prescritti dall'articolo 78 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Art. 1*bis*. La deficienza dello sviluppo toracico in rapporto alla statura.

Lo sviluppo toracico è insufficiente quando non raggiunge i limiti seguenti:

Il perimetro toracico dev'essere *almeno* di centimetri 80 per le stature che raggiungono o superano metri 1 56, ma non raggiungano metri 1 62.

Inoltre dev'essere *almeno* di centimetri 80 1/2 per le stature che raggiungono o superano metri 1 62, ma non raggiungono m. 1 64; dev'essere *almeno* di centimetri 81 per le stature che raggiungono o superano metri 1 64, ma che non raggiungono metri 1 66, e così di seguito, colla stessa norma e giusta la tabella di cui nel presente articolo; ad ogni aumento di due centimetri nella statura deve corrispondere un aumento di mezzo centimetro *almeno* nel perimetro toracico.

Gli inscritti che abbiano un perimetro toracico inferiore al *minimum* sopracitato delle misure perimetriche in rapporto alle diverse stature, devono essere giudicati nel modo seguente:

1. Quegli inscritti che hanno una deficienza di perimetro toracico di cinque o più centimetri sono senz'altro riformati;

2. Quelli che hanno una deficenza compresa fra cinque e due centimetri sono rinviati alla prossima ventura leva, ed occorrendo a quella successiva;

3. Quelli che hanno una deficenza di due centimetri o meno sono rimandati alla sessione completiva, ed occorrendo alla prossima leva, e dopo anche alla successiva.

La misura del perimetro toracico si prenderà dopo finita la espirazione e prima che cominci la inspirazione, tenendo l'inscritto le braccia rilasciate e pendenti.

Il nastro metrico regolamentare, quello cioè conforme al modello approvato dal Ministero della Guerra, deve essere applicato all'altezza dei capezzoli delle mammelle, in guisa che il suo margine superiore rada la base dei capezzoli e che esso circoscriva il torace in direzione orizzontale ed in esatto contatto colla superficie cutanea, meno però nella parte di questa che corrisponde alla doccia spinale, sopra la quale il nastro, leggiermente teso, deve passare a guisa di ponte.

TABELLA *dimostrativa delle varie stature degli inscritti con le decisioni relative al respettivo perimetro toracico.*

STATURA	PERIMETRO TORACICO necessario per l'idoneità	PERIMETRO TORACICO motivante la riforma	PERIMETRO TORACICO motivante la rivedibilità	PERIMETRO TORACICO motivante il rinvio alla Sessione completiva
che raggiunge o supera m.[1] 1 56 ma non raggiunge m.[1] 1 62	Centimetri 80	Centimetri 75 o meno	che supera cent.[1] 75 ma non raggiunge cent.[1] 78	che raggiunge cent.[1] 78 ma non raggiunge cent.[1] 80
id. 1 62 id. 1 64	Id. 80 1/2	Id. 75 1/2 id.	id. 75 1/2 id. 78 1/2	id. 78 1/2 id. 80 1/2
id. 1 64 id. 1 66	Id. 81	Id. 76 id.	id. 76 id. 79	id. 79 id. 81
id. 1 66 id. 1 68	Id. 81 1/2	Id. 76 1/2 id.	id. 76 1/2 id. 79 1/2	id. 79 1/2 id. 81 1/2
id. 1 68 id. 1 70	Id. 82	Id. 77 id.	id. 77 id. 80	id. 80 id. 82
id. 1 70 id. 1 72	Id. 82 1/2	Id. 77 1/2 id.	id. 77 1/2 id. 80 1/2	id. 80 1/2 id. 82 1/2
id. 1 72 id. 1 74	Id. 83	Id. 78 id.	id. 78 id. 81	id. 81 id. 83
id. 1 74 id. 1 76	Id. 83 1/2	Id. 78 1/2 id.	id. 78 1/2 id. 81 1/2	id. 81 1/2 id. 83 1/2
id. 1 76 id. 1 78	Id. 84	Id. 79 id.	id. 79 id. 82	id. 82 id. 84
id. 1 78 id. 1 80	Id. 84 1/2	Id. 79 1/2 id.	id. 79 1/2 id. 82 1/2	id. 82 1/2 id. 84 1/2
id. 1 80 id. 1 82	Id. 85	Id. 80 id.	id. 80 id. 83	id. 83 id. 85
id. 1 82 id. 1 84	Id. 85 1/2	Id. 80 1/2 id.	id. 80 1/2 id. 83 1/2	id. 83 1/2 id. 85 1/2
id. 1 84 id. 1 86	Id. 86	Id. 81 id.	id. 81 id. 84	id. 84 id. 86
id. 1 86 id. 1 88	Id. 86 1/2	Id. 81 1/2 id.	id. 81 1/2 id. 84 1/2	id. 84 1/2 id. 86 1/2
id. 1 88 id. 1 90	Id. 87	Id. 82 id.	id. 82 id. 85	id. 85 id. 87
id. 1 90 id. 1 92	Id. 87 1/2	Id. 82 1/2 id.	id. 82 1/2 id. 85 1/2	id. 85 1/2 id. 87 1/2
id. 1 92 id. 1 94	Id. 88	Id. 83 id.	id. 83 id. 86	id. 86 id. 88

Art. 87. L'inscritto che presenti più infermità ed imperfezioni, nessuna delle quali, presa isolatamente, raggiunga il grado voluto dall'articolo in cui essa è contemplata per motivare la riforma, sarà riformato in seguito ad osservazione in uno spedale militare, quando le dette infermità od imperfezioni, pel loro complesso, concorrono direttamente o indirettamente a ledere una data funzione (per esempio, la vista, la locomozione, la respirazione, ecc.) in modo da essere di ostacolo al servizio.

Tutte le malattie, deformità od imperfezioni non specificate in questo elenco, le quali però rendono patentemente inabile al servizio militare, daranno luogo alla riforma, dopo che saranno accertate in uno spedale militare.

NB. Ciascuna delle malattie, deformità od imperfezione sarà specificata per natura, grado e conseguenza dai medici nei loro giudizi.

Avvertenza.

Quando negli articoli del presente elenco *B* è detto: *malattia persistente oltre il periodo della rivedibilità*, si avverte che non deve intendersi in modo assoluto e perentorio che siano da dichiararsi rivedibili tutti indistintamente gli inscritti affetti dalle malattie od imperfezioni annotate per la rivedibilità, ma che invece la rivedibilità deve pronunziarsi solamente allorquando si abbia fondata ragione di credere che la malattia possa guarire, o per lo meno migliorare utilmente prima della prossima leva o di quella successiva.

Art. 4. All'art. 82 dell'elenco *C* predetto è sostituito il seguente:

Art. 82. Il militare che presenti più imperfezioni od infermità, nessuna delle quali, presa isolatamente, raggiunga il grado voluto dall'articolo in cui essa è contemplata per motivare la riforma, sarà riformato dietro proposta del direttore di un ospedale militare, quando le dette infermità od imperfezioni, pel loro complesso, concorrono direttamente o indirettamente a ledere una data funzione (per esempio, la vista, la locomozione, la respirazione, ecc.), in modo da essere di ostacolo al servizio.

Tutte le malattie, deformità od imperfezioni non specificate in questo elenco, le quali però siano incompatibili con un utile servizio militare, daranno luogo alla riforma dietro proposta del direttore di un ospedale militare.

Art. 5. Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno esecuzione a cominciare dal cinque ottobre 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 agosto 1867, n. 3910, per l'abolizione delle servitù di pascolo e legnatico nell'ex-principato di Piombino;

Visti specialmente gli articoli 10 e seguenti della citata legge, in forza dei quali fu istituita la Cassa agricola piombinese, e fu previsto che dopo 15 anni dalla promulgazione della legge medesima si potesse dalla maggioranza dei voti degli assegnatari azionisti domandare lo scioglimento della Cassa agricola;

Considerato che la predetta legge 15 agosto 1867 fu promulgata il 19 settembre dello stesso anno, e che quindi i 15 anni di cui è parola all'articolo 16 della legge stessa scadono col giorno 19 settembre 1882;

Visto il R. decreto 1° dicembre 1867, n. 4084, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge predetta 15 agosto 1867;

Visto l'altro R. decreto 8 novembre 1878, n. MMXXXVI, col quale è approvata la riforma del regolamento della Cassa agricola piombinese;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio amministrativo, coll'intervento di un commissario Regio, compilerà nel più breve tempo possibile il bilancio della Cassa agricola piombinese, il conto dei fondi versati presso l'anzidetto Istituto dalla Giunta degli arbitri, e di quelli esistenti presso la Giunta stessa, un elenco degli azionisti colle quote rispettivamente ad essi spettanti, sia sul fondo già consegnato alla Cassa agricola, sia sul fondo che rimane presso la Giunta degli arbitri.

Art. 2. Il Consiglio amministrativo, con avviso da pubblicarsi per tre volte, coll'intervallo di una settimana da una pubblicazione all'altra, nei comuni di Piombino, Suvereto, Castiglione della Pescaia e Gavorrano, inviterà ciascuno degli azionisti della Cassa agricola piombinese a dare il suo voto nel termine di un mese per il mantenimento o per la soppressione della Cassa.

Il voto di ciascun azionista sarà trasmesso con lettera firmata al Consiglio anzidetto.

Il possessore di una a 4 azioni ha diritto ad un voto. I possessori di 5 o più azioni avranno due voti.

Qualunque sia il numero totale dei voti, sarà adottato il voto della maggioranza.

Art. 3. I minori e gli interdetti voteranno a forma di legge per mezzo dei loro rappresentanti giuridici, e le donne, in quanto occorra, con le condizioni dalla legge prescritte.

Gli analfabeti esprimeranno il loro voto per mezzo di notaro, oppure in presenza di due testimoni e del sindaco, che curerà la trasmissione del voto per lettera al Consiglio amministrativo.

Art. 4. Trascorso il mese prefisso alla votazione, qualora la maggioranza degli azionisti si pronunzi in favore dello scioglimento, il Consiglio amministrativo della Cassa convocherà entro dieci giorni l'assemblea generale perchè proceda alla nomina della Giunta, la quale, ai termini dell'art. 17 della legge 15 agosto 1867, e sotto la vigilanza di un commissario Regio, farà la liquidazione di tutti i fondi della Cassa.

Art. 5. Le Commissioni di affrancazione cureranno che nel minor tempo possibile si compiano le affrancazioni in corso e le altre occorrenti.

La Giunta, di cui all'art. 4, compiuta la liquidazione, e prima del riparto dei fondi, inviterà ognuno degli aventi diritto a dichiarare, per iscritto, se colla quota a lui spettante intenda concorrere alla formazione di una Banca agricola popolare; e ordinerà il pagamento della rispettiva quota a tutti coloro che non aderiscono alla proposta.

Art. 6. Le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 27 settembre 1882:

D'Anna comm. Vincenzo, direttore generale nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato consigliere di Stato.

Con R. decreto del 18 settembre 1882:

Laurin cav. dott. Ferdinando, consigliere delegato presso la Prefettura di Cremona, nominato prefetto della provincia di Sondrio.

Con RR. decreti del 18 settembre 1882 e con ordinanza Ministeriale di destinazione in data 30 stesso mese:

Grioni cav. dott. Giuseppe, consigliere di 1ª classe (1° grado), promosso a consigliere delegato di 2ª classe e destinato a Ravenna;

Gamba cav. dott. Giuseppe, id., id. a Porto Maurizio;

De Camillis cav. dott. Ferdinando, id., id. a Lecce;

Celano cav. Emilio, sottoprefetto di 1ª classe (1° grado) id. id. a Cagliari;

Conti cav. dott. Alfonso, id. id. a Sassari.

Con ordinanza Ministeriale del giorno 30 settembre 1882 furono fatte nel personale dei consiglieri delegati le traslocazioni seguenti:

Correa cav. Salvatore, di 2ª classe, da Pisa a Catanzaro;

Capocci cav. Dermino, di 2ª classe, da Lucca a Pisa;

Gori cav. Enrico, di 1ª classe, da Parma a Lucca;

Viani cav. Raffaele, di 1ª classe, da Modena a Parma;

Pasculli cav. avv. Federico, di 2ª classe, da Aquila a Salerno;

Cordella cav. Ernesto, di 1ª classe, da Avellino ad Aquila;

Bascone cav. avv. Gennaro, di 1ª classe, da Ferrara ad Avellino;

Grossi cav. Nicola, di 1ª classe, da Catanzaro a Chieti;

Manfredi cav. dott. Emilio, di 2ª classe, da Vicenza a Bari;

Carosio cav. avv. Giovanni, di 2ª classe, da Salerno a Cremona.

Con R. decreto del 18 settembre 1882:

Pangrazi cav. Edoardo, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 29 agosto 1882:

Carrara Cesare, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 3 agosto 1882:

De Maria Francesco, notaro e conservatore dell'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere, è autorizzato a continuare lo esercizio del notariato, ai termini dell'articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1882:

Antinelli Domenico, segretario del comune di Caprarola, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Caprarola, distretto di Viterbo.

Con RR. decreti del 3 agosto 1882:

Albarelli Luigi, notaro residente nel comune di Finale nell'Emilia, è nominato conservatore dell'Archivio notarile mandamentale di Finale nell'Emilia, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, con retribuzione consistente nel prodotto delle tasse di visione e copia degli atti che si custodiscono nel detto Archivio;

Castrogiovanni Luigi Emanuele, notaro e conservatore dell'Archivio notarile di Caltanissetta, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale 7 agosto 1882 sono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Siracusa, da avere effetto dal giorno dell'apertura dell'Archivio stesso al pubblico servizio:

Monteforte Giambattista, commesso di 1ª classe con stipendio di lire 612, è nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 800;

Merendini Giovanni, commesso di 2ª classe con stipendio di lire 459, è nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 700;

Randone Vincenzo, commesso di 1ª classe con stipendio di lire 612, è nominato copista collo stipendio di lire 600, e con l'annuo assegno *ad personam* di lire 12;

Caravella Francesco, commesso di 2ª classe con stipendio di lire 459, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 600.

Con decreto Ministeriale 11 agosto 1882 Ranuzzi Andrea, segretario del comune di Fiano Romano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Fiano Romano, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con decreto Ministeriale 16 agosto 1882 Orfei Alfonso, notaro residente nel comune di Bolsena, è nominato conservatore dell'Archivio notarile di Bolsena, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale 16 agosto 1882 Petrucci Camillo, notaro residente nel comune di Capranica, è nominato conservatore dell'Archivio notarile di Capranica, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale 16 agosto 1882 Lucci Giuseppe, segretario del comune di Bassano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Bassano di Sutri, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale 16 agosto 1882 Jacometti Giacomo, segretario del comune di Anguillara Sabazia, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Anguillara Sabazia, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con decreto Ministeriale 16 agosto 1882 Alessandrini Giacomo, notaro residente nel comune di Fabrica di Roma, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Fabrica di Roma, distretto di Viterbo.

Con Regio decreto del 16 agosto 1882 il notaro De Rubeis Luigi è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Aquila degli Abruzzi, con l'annuo stipendio di lire 1400, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al servizio pubblico.

Con Regio decreto 16 agosto 1882 il notaro Baldacci Pietro, cancelliere archivista dell'Archivio notarile centrale di Massa, è dispensato da ulteriore servizio, a datare dal 1° settembre 1882.

Con Regio decreto del 16 agosto 1882 Parasporo Giuseppe, notaro e conservatore dell'Archivio notarile di Reggio di Calabria, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'art. 88 della legge.

Con Regio decreto del 16 agosto 1882 l'avvocato Majone Domenico, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro,

è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 1200, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio.

Con Regio decreto del 16 agosto 1882 Compatangelo Vincenzo è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 1200, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio.

Con Regio decreto del 16 agosto 1882 il notaro Passerini Giorgio è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 1300, da corrispondersi dall'Archivio stesso, con decorrenza dal giorno dell'apertura di questo al pubblico servizio.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1882 è accettata la volontaria rinuncia data dal notaro Leonardi Aquilino al posto di conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montemarciano, distretto di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 16 agosto 1882 Manti Vincenzo, ufficiale di 2ª classe nell'Archivio notarile di Reggio di Calabria, è collocato in disponibilità, con l'annuo assegno di lire 255, da corrispondersi dalla Cassa dell'Archivio notarile di Reggio di Calabria, con decorrenza dal giorno in cui l'Archivio stesso sarà aperto al pubblico servizio.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1882 sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Reggio di Calabria nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal giorno dell'apertura dell'Archivio stesso al servizio pubblico:

Sandicchi Felice, ufficiale di prima classe, con stipendio di lire 765, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 900;

Zaguri Attilio, ufficiale di prima classe, con stipendio di lire 765, nominato sottoarchivista collo stipendio di lire 700 e coll'annuo assegno *ad personam* di lire 65.

Lenzi Gaetano, ufficiale di seconda classe, con stipendio di lire 510, nominato copista collo stipendio di lire 500 e coll'annuo assegno *ad personam* di lire 10.

Con Regio decreto del 21 agosto 1882:

Neri Carlo, notaro residente in Grottammare, conservatore provvisorio di quell'Archivio notarile mandamentale, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Grottammare, distretto di Fermo.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1882 Tenella Giuseppe, segretario del comune di Vitorchiano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Vitorchiano, distretto di Viterbo.

Con decreto Ministeriale 25 agosto 1882 Bernini Lorenzo, segretario del comune di Castel Gandolfo, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Castel Gandolfo, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

Con Regio decreto del 27 agosto 1882:

Barnaba Giovanni, notaro residente in Martina Franca, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Martina Franca, distretto di Taranto.

Con Ministeriale decreto del 30 agosto 1882 Mantica Luigi, bidello dell'Archivio notarile di Reggio di Calabria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto del 2 luglio 1882:

Vigna Carlo, cancelliere della Pretura del sestiere Molo in Genova, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 4 luglio 1882:

Bottalla Pietro, pretore al mandamento Tribunali in Palermo, nominato vicecancelliere della Corte di cassazione di Palermo;

Falgares Paolo, vicecancelliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo;

De Spelladi Crispo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine;

Dalla Riva Giovanni, id., id. di San Pietro Incariano;

Clarotti Luigi, id., nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Torino;

Allard Luciano, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Torino, nominato vicecancelliere della Pretura Urbana di Torino;

Puxeddu Crisostomo, vicecancelliere della Pretura di Mogoro, applicato alla cancelleria del Tribunale di Oristano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 5 luglio 1882:

Bevilacqua Luigi, sostituto segretario nella Procura generale di Venezia, nominato cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine;

Noli Carlo, cancelliere della Pretura di Frosinone, tramutato alla Pretura del 3° mandamento di Roma.

Con decreti Ministeriali del 6, 8, 13 e 15 luglio 1882:

Bevilacqua Luigi, cancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale di Venezia, coll'incarico di far le veci del titolare;

Formento Pietro, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Venezia, nominato sostituto segretario nella Procura generale di Venezia;

Cattaneo Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Latisana, applicato alla R. Procura di Udine, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Venezia, cessando dalla detta applicazione;

Merciai Paolo, id. di Foligno, sospeso dalla carica;

Ruspini Cesare, id. di Melegnano, tramutato alla Pretura del 5° mandamento di Milano;

Bonetti Paolo, id. del 2° mandamento di Monza, id. del 2° mandamento di Como;

Bionda Ferdinando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Asso;

Corneo Luigi, id., id. del 2° mandamento di Monza;

Leone Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Oneglia ed applicato alla R. Procura di Genova;

Pacifici Germano, id., id. di Palombara Sabina ed applicato alla R. Procura di Roma;

La Valle Giacinto, vicecancelliere della Pretura di Pescolamazza applicato alla R. Procura di Benevento, richiamato al suo posto di vicecancelliere presso la Pretura di Pescolamazza;

Ferrara Nicola, id. di Vitulano, applicato temporariamente alla R. Procura di Benevento;

A Rondelli Giuseppe, id. del 1° mandamento di Cremona, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio;

Ad Innocenti Enrico, id. del 1° mandamento di Pisa, id.;

A Volpini Federigo, id. della Pretura di Rosignano Marittimo, id.;

A Sparano Alfonso, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Vallo della Lucania, id.;

A Grana Agostino, id. di Brescia, id.;

A Pasquini Tancredo, vicecancelliere della Pretura di Poggio Renatico, applicato alla cancelleria del Trib. di Ferrara, id.;

A Bona Antonio, id. di Porretta, id.;
A Malaguti Francesco, id. del 1° mandamento di Ravenna, id.;
Filipuzzi Antonio, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° luglio 1882;
Curzio Silvio, id. di San Cipriano Picentino, id.;
Galli Stefano, id. di Matelica, id.;
Ciotti Luigi, id. di Amelia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° luglio 1882;
Glisenti Giovanni, id. di Montechiaro sul Chiese, id.;
Maggiore Luigi, vicecancelliere nel Tribunale di Lucera, id.;
Varrica Giuseppe, cancelliere della Pretura di Castellammare del Golfo, id.;
Merico Alfredo, vicecancelliere nel Tribunale di Mantova, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° luglio 1882;
Girardi Vittore, cancelliere della Pretura di Tregnago, id.;
Puccinelli Ludovico, id. di Camajore, id.;
Delfini Giacomo, id. id. di San Felice sul Panaro, id.;
Leone Domenico, vicecancelliere nel Tribunale di Avellino, collocato a riposo;
Savagnone Filippo, vicecancelliere della Pretura di Cammarata, in aspettativa per salute fino a tutto luglio 1882, confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi;
Reali Innocenzo, id. della Pretura di Anagni, richiamato al precedente posto di vicecancelliere presso la Pretura di Valentano;
Canali Giovanni, id. di Guarcino, tramutato alla Pretura di Anagni;
Lelli Vincenzo, id. di Valentano, id. di Guarcino;
Colelli Francesco, id. di Civitella Roveto, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Avezzano;
Cristofari Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Civitella Roveto.

Errata-corrige. — Nel R. decreto n. 999 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre, n. 226, si verificarono errori ed ommissioni che urge rettificare:

All'art. 7 dopo le parole « ove non godessero » debbonsi aggiungere queste: « la esenzione; di tale imposta, si tiene loro « conto per farli godere immediatamente, ecc. »

All'art. 70, primo comma, terza linea, alla parola « metà » deve sostituirsi quella di « nullità ».

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che il cavo Saint Thomas-Saint Kitts è ristabilito, e che il linguaggio segreto è di nuovo ammesso col-l'Egitto pei telegrammi privati.

Roma, li 3 ottobre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle* 65 *obbligazioni di lire* 500 *caduna della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alla legge del* 28 *agosto* 1870, *n.* 5858, *e comprese nella* 8ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il* 2 *ottobre* 1882, *in ordine progressivo.*

10532 10863 11473 11740 12172 12568 12640
13387 13390 13554 14135 14164 14171 14402
14488 14632 14677 15164 16122 16163 17224
17545 17722 17967 18000 18827 19308 19663
20091 20159 20650 20797 20994 21982 22205
22366 22438 23100 23528 23529 24701 24818
25154 25669 25765 26392 31117 31130 31590
31952 64144 64336 64739 64750 65424 65486
65932 67179 67256 68349 69396 69657 71188
71525 71783.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1882 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1883, dietro il deposito delle obbligazioni corredate delle 2 cedole (coupons) dei semestri posteriori a quello scadente il 1° gennaio 1883 (nn. 39 e 40).

Roma, il 2 ottobre 1882.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 *dicembre* 1878, *n.* 4646 (*Serie* 2ª), *amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti*

Situazione al 30 settembre 1882.

DARE.

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 per cento . . . . L.	6,258,701 87
Contributi scaduti, rimasti da versarsi dai comuni nelle rispettive Tesorerie provinciali . . »	230,409 15
L.	6,489,111 02

AVERE.

Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente L.	9,532 42
Attivo netto costituito fino al 30 settembre 1882, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 . . . . »	6,479,578 60
L.	6,489,111 02

Roma, addì 2 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

Vº *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 2 ottobre reca un articolo in cui dice che taluni s'affannano, ma inutilmente, a dare una definizione esatta dei diritti e dell'influenza dell'Inghilterra in Egitto.

« Questa definizione, prosegue il diario inglese, non è facile a darsi, perchè essa dipende da fatti che hanno in gran parte distrutto gli accordi da cui una siffatta definizione si sarebbe potuta dedurre. Tutto oggigiorno dipende da noi. Colla nostra occupazione noi riassumiamo, noi assumiamo e rendiamo effettiva qualunque azione del sultano o del kedivè. Diventano vitali, efficaci tutti gli accomodamenti che

noi adottiamo, che noi autorizziamo. Tutto ciò che noi rifiutiamo di sanzionare è proibito o piuttosto non esiste.

" Si parla talvolta del controllo a due come di una cosa in vigore che noi siamo obbligati di accettare o di distruggere positivamente; ma il controllo è bell'e morto, e non potrebbe risuscitare che per nostro volere. La Francia non è in questo momento nel possesso legale del controllo a due.

" È sommamente difficile di comprendere come si possano conciliare questi due fatti, cioè che noi dovremmo avere 12 mila uomini in Egitto ed essere responsabili dell'amministrazione del paese, mentre la Francia non vi ha neppure un soldato e non corre nessuna responsabilità.

" Gli sforzi che fa il governo francese per ottenere l'abolizione delle capitolazioni in Tunisia dovrebbero determinare i francesi a moderare il tuono dei commenti che fanno relativamente alla nostra azione in Egitto.

" Non è probabile che l'Inghilterra faccia un'opposizione seria ai desideri della Francia in Tunisia; ma d'altro canto essa non potrebbe dimenticare che occupa in Egitto una posizione tale che un'indebita concessione ad una potenza isolata apparirebbe, per così dire, una mancanza di fede verso il mondo intero.

" Il nostro còmpito in Egitto consiste assolutamente nel trovare i mezzi di eliminare gli ostacoli che si oppongono allo sviluppo del paese, al benessere di tutti coloro che hanno da fare in Egitto o coll'Egitto, qualunque sia la loro nazionalità.

" In questi mezzi non vi ha nulla a cui tutti coloro che sbarcheranno in Egitto non siano chiamati a partecipare allo stesso titolo, nulla che possa offendere lontanamente gli interessi dell'Europa. „

Lo *Standard* dello stesso giorno dice che le potenze europee attendono naturalmente di ricevere qualche schiarimento sulle vedute dell'Inghilterra per ciò che riguarda l'Egitto.

" Converrebbe, aggiunge lo *Standard*, far sapere loro, senza ambagi, che se l'Inghilterra non ha punto l'intenzione di annettersi l'Egitto, essa è decisa di mantenervi una forza considerevole fino al momento in cui l'ordine, o qualcosa più dell'ordine, sia definitivamente stabilito; che il pagamento del tributo egiziano alla Porta si effettuerà fino a che la cosiddetta sovranità del sultano sarà riconosciuta, ma che in avvenire non vi sarà più azione comune in Egitto, nè colla Francia, nè con nessuna altra potenza.

" In questi ultimi tempi si è parlato molto dell'amicizia colla Francia e della saggezza che vi sarebbe a non perdere questa amicizia. Ma per quel che ne sappiamo, l'Inghilterra non ha avuto mai un'amicizia politica o militare colla Francia. Dopo la guerra di Crimea noi godiamo forse la sua benevolenza, come la Francia gode la nostra; noi non perderemo certo questa benevolenza facendo dell'Egitto un terreno più favorevole ai capitali francesi e più sicuro per le imprese francesi.

" Noi non diciamo questo per ispirito d'orgoglio, ma la Francia ha bisogno dell'amicizia dell'Inghilterra assai più che l'Inghilterra di quella della Francia. „

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily News*, in data 2 ottobre, correr voce nei circoli diplomatici di quella città che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, abbia ricevuto dal suo governo l'ordine di dar prove di cordialità al rappresentante d'Inghilterra per tutto ciò che riguarda lo assestamento della questione egiziana.

Il *Times* assicura che il generale Adye, nominato, non ha guari, governatore di Gibilterra, ritornerà in Inghilterra prima di recarsi al suo posto, per dare al governo dei ragguagli sulle misure militari da prendersi relativamente alla occupazione temporaria dell'Egitto.

Lo stesso giornale annunzia che un certo numero di ufficiali e sottufficiali indigeni, appartenenti ai reggimenti indiani che hanno preso parte alla campagna, verranno in Inghilterra per ricevere dalle mani della regina la medaglia della guerra d'Egitto.

Il *Times* pubblica la lettera seguente del sig. John Bright al rev. Thomas Rippon:

" Cassencary, 25 settembre.

" Caro signore,

" Lo *Spectator* ed altri partigiani della guerra d'Egitto mi rispondono pretendendo che condanni la guerra d'Egitto, perchè ho per principio di combattere tutte le guerre in generale. Se ne disse altrettanto durante la guerra di Crimea.

" Non ho mai combattuto alcuna guerra sotto pretesto che tutte le guerre sono cattive od immorali. Questa opinione non è la mia. Ho discusso le questioni relative alle guerre della China, di Crimea, dello Zululand, d'Egitto, dallo stesso punto di vista di tutti gli uomini che riflettono, ed ho combattuto queste guerre mediante argomenti che non vennero mai confutati.

" Non discuterò la questione dal punto di vista astratto. Mi dichiarerò soddisfatto allorchè saremo giunti a vedere tutti i cristiani condannare questa o quella guerra, dal momento in cui sarà inutile, ingiusta ed incapace di produrre un utile e fecondo risultato. Siamo ancora lontani dall'essere a questo punto, ma vi giungeremo.

" Quanto alla guerra d'Egitto, posso dire che essa non ha migliore scusa di quelle che l'hanno preceduta. Allorchè si sarà misurato il sangue sparso, calcolato il danaro speso, constatati e pesati i risultati ottenuti, mi si darà ragione generalmente.

" Forse i *bondholders*, coloro che guadagnarono del denaro in questa guerra, e coloro che ottennero titoli e promozioni grazie ad essa, la approveranno, ma i cristiani e gli uomini i quali riflettono la condanneranno.

" Firmato: JOHN BRIGHT. „

Alcuni incidenti, dice il *Journal des Débats*, che, considerati isolatamente, hanno poca importanza, meritano tuttavia di essere segnalati perchè accaduti ad intervalli assai prossimi, sembrano indicare che le relazioni diplomatiche tra Londra e Costantinopoli non sono le più amichevoli.

È noto che Baker pascià è stato incaricato dal kedivè di riorganizzare l'esercito egiziano. Prima di recarsi al Cairo, Baker pascià ha chiesto al sultano un congedo di parecchi mesi che gli sembravano necessari per compiere la sua missione senza essere obbligato di rinunziare al suo grado nell'esercito ottomano. Secondo le sue abitudini, il gabinetto

turco ha tentato di guadagnar tempo. Non voleva rifiutare in modo formale il congedo chiesto da Baker pascià, ma si asteneva di rispondere alla sua domanda. L'ex-colonnello inglese non ha esitato a presentare le sue dimissioni al sultano e ad abbandonare definitivamente il servizio della Turchia. I ministri di Costantinopoli hanno preso pretesto da questo incidente per accusare lord Dufferin, ambasciatore inglese, di avere incoraggiato uno dei suoi compatrioti a dare ai soldati del sultano un deplorevole esempio d'indisciplina.

Poco di poi un'altra causa di conflitto è sorta tra il gabinetto ottomano e l'ambasciatore britannico. Un centinaio circa di operai turchi che le autorità inglesi avevano preso in servizio per condurre i convogli di sir Garnet Wolseley, si erano imbarcati a bordo di un piroscafo russo che doveva trasportarli a Costantinopoli. Appena arrivato a destinazione, il piroscafo fu circondato dalle imbarcazioni dell'ammiragliato ottomano. Gli operai non vollero essere sbarcati per non subire le misure di rigore di cui erano minacciati, e lord Dufferin ha dovuto telegrafare al comandante del piroscafo di tenere gli operai a bordo fino ad ordini ulteriori.

Quest'ultima vertenza è stata appianata, giusta i desiderii dell'ambasciatore britannico, ma questo fatto non prova ancora che sia eliminata ogni ragione di dissidio tra i governi di Londra e di Costantinopoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Stamane, alle ore 11 e nella cappella dell'Eliseo, ha avuto luogo la consegna della berretta al cardinale Czacki.

Presburgo, 4. — Tisza ordinò l'applicazione della legge marziale al Comitato di Presburgo per la durata di un mese, e nominò Eszterhazy commisario governativo straordinario per lo intiero Comitato.

Venezia, 4. — La chiusura provvisoria delle rotte del Brenta è compiuta.

Parigi, 4. — Nella cerimonia di stamane il cardinale Czacki constatò l'eccellente accoglienza qui ricevuta, accennò ai suoi sforzi pel benessere della Chiesa di Francia, e fece voti per la felicità della Francia. Grévy lo felicitò pel suo spirito di conciliazione, e gli espresse la profonda sua stima.

Catanzaro, 4. — Il prefetto riunì il Comitato in favore degli inondati, composto di signore e signori e delle autorità. Fu stabilita una tombola, nonchè una fiera di beneficenza. Il Comitato sottoscrisse per 770 lire.

Genova, 4. — Il Municipio ha ricevuto un telegramma dell'alcade di Barcellona, il quale si congratula pel felice ritorno della Commissione genovese, e la ringrazia del suo intervento all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo. Il telegramma fa voti onde il vincolo di fratellanza intimamente stretto per opera della Deputazione genovese non s'infranga mai.

Genova, 4. — Un telegramma da Barcellona, in data d'oggi, annunzia al municipio che il console francese mandò al reggente il Consolato italiano un evviva all'Italia, di cui augura duri l'amicizia indissolubile colla Francia e la Spagna.

L'assessore anziano di Genova rinnovò con un telegramma i vivissimi ringraziamenti della cittadinanza al municipio di Barcellona e fece voti per l'eterna amicizia di Genova colle nazioni sorelle.

Napoli, 4. — Oggi è arrivata la *Castelfidardo*, che proseguirà domani per Spezia.

Atene, 4. — La Grecia indirizzò una nota alle potenze relativamente al ritardo della Porta nell'eseguire l'ultimo accomodamento per la delimitazione della frontiera turco-greca.

Rovigo, 4. — La bocca di scarico a Fossa Polesella va allargandosi, ma il livello del canal Bianco si abbassa sempre assai lentamente. Le acque si trovano ora poco lontane da Cavanella del Po. Il Genio civile diede disposizioni onde aprire un varco attraverso Cavanella, e per Contarina e Donada, avviare le acque al mare; quando le acque dell'inondazione potranno essere ricevute dal canal Bianco si toglierà l'argine destro presso la Grimana. Si chiude lo sbocco dell'Adigetto vicino a Retinella, onde evitare una inondazione di rigurgito. Lo scarico delle acque in Po è sempre piccolo per il sostegno della Polesella.

Stanotte pioggia dirotta; tempo ancora pessimo.

La condizione dei rifugiati sugli argini, senza stuoie e senza tende, è miseranda. L'esercito è sempre ammirabile nel recare soccorsi. Tutti i comuni inondati invocano soldati e barche.

NOTIZIE DIVERSE

Sottoscrizione a favore degli inondati delle provincie del Veneto. — Al Ministero dell'Interno pervenne, dal municipio di San Quirico (Siena), l'offerta di lire 100.

Oblazioni *versate nella Cassa comunale in soccorso dei danneggiati dalle alluvioni nell'alta Italia* (*Nota n.* 5):

Ammontare della nota precedente . . . . L.			104,489	17
Versamenti verificatesi il giorno 3 ottobre:				
Capo della 5ª regione (saldo bollett. n. 4) . . »			89	50
Regìa dei tabacchi per gl'impiegati delle coltivazioni in Cori . . . . »			29	»
Casa de Rothschild Frères di Parigi . . . . »			10,000	»
Vigliardi Carlo (2° acconto, bollett. n. 169) . »			120	»
Accademia dei Risorti in Buonconvento (provincia di Siena) . . . . »			76	35
Comune di Rocchetta Sant'Antonio (provincia di Avellino) . . . . »			50	»
Ufficiali del 3° reggimento fanteria . . . . »			311	»
Amministrazione del giornale *Il Fanfulla* (in conto bollettario n. 12) . . . . »			800	»
Incassi del 2 ottobre alla sede del Comitato . »			382	»
Dott. Aitken (oro) . . . . »			20	»
Alibrandi Luigi (in conto bollettario n. 178) dai seguenti:				
Principe D. Mario Chigi . . . . . L.	500	»		
V. T. . . . . »	20	»		
Achille Adriano ed Augusto Bennicolli »	150	»		
Paperi Giuseppina . . . . »	5	»		
Fortuna Augusto . . . . »	5	»		
Emiliani Emilio . . . . »	15	»		
Ciampi Ercole . . . . »	10	»		
Franceschetti Odoardo . . . . . . »	5	»		
Curti Agostino . . . . »	5	»		
Jacometti Vincenzo . . . . »	10	»		
Muffini Luisa . . . . »	»	50		
Blandizzi Nicoletta . . . . »	2	»		
Cruciani-Alibrandi cav. Enrico . . »	50	»		
Cruciani-Alibrandi Teresa . . . . »	30	»		
Spillmann Agata . . . . »	5	»		
Ciampoli Cesare . . . . »	10	»		
Proprietari dell'Hôtel Costanzi . . »	40	»		
Colafranceschi Leopoldo . . . . . »	1	»		
Alibrandi Luigi . . . . »	50	»		
Sirani Cesare . . . . »	5	»		
Totale L.	918	50	918	50
Avv. Augusto Ternavasio . . . . »			20	»

Comune di Messina . . . . L.	3,000 »
Adolphe Mégret, artista statuario da St-Effiain (Glestin) (Francia) (oro) . . . . »	20 »
Comune di Nemi e oblatori diversi . . . . »	88 »
Comitato di Genzano per raccolte nelle note 2, 3 e 5, comprese lire 75 raccolte nella nota n. 6 tuttora in circolazione . . . . »	342 50
Capo della 2ª regione (in conto bollettario n. 2, 333, 335) . . . . »	300 »
Totale L.	121,056 02

Regia Marina. — La Regia corazzata *Castelfidardo* partiva il 3 corrente da Messina per Napoli.

Sinistri marittimi. — Dalla consueta nota pubblicata dalla Direzione del *Véritas* di Parigi apprendiamo che durante il decorso mese di agosto si perdettero 74 velieri e 16 vapori.

Dei primi 7 sono germanici, 5 americani, 28 inglesi, 5 danesi, 1 spagnuolo, 8 francesi, 1 greco, 1 olandese, 5 italiani, 8 norvegesi, 3 russi e 2 svedesi.

Dei secondi 2 sono germanici, 12 inglesi, 1 spagnuolo e 1 olandese.

Decessi. — Al momento di mettere in macchina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 8, il telegrafo ci porta una penosa notizia, il comm. Gio. Battista Cerruti, già console generale a Buenos-Ayres, e di recente traslocato a Barcellona nella stessa qualità, spirava stamane dopo breve malattia in una sua villa vicino a Caluso, ove aveva radunata tutto la sua famiglia.

Questa notizia cagionerà una dolorosa sensazione nella nostra città, ove il Cerruti godeva grande estimazione e contava moltissimi amici e congiunti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA
(SETTEMBRE)

Il signor dott. William Siemens tenne in Londra una conferenza onde pertrattare i mezzi necessari per sollevare l'industria della fabbricazione dei tubi di ghisa che ora trovasi in un deplorevole stato. Fra i mezzi più acconci che l'illustre conferenziere annoverò piacemi arricordare quella di sostituire i tubi di ferro alle locomotive nel trasporto del carbone. È noto che la distribuzione del carbone dal luogo d'origine alle singole città e borgate arreca un forte dispendio considerando il lavoro costoso di carico e discarico, e di condotte sia col mezzo della ferrovia, come anche con carriaggi per distribuirlo nelle diverse abitazioni. Ora il metodo più semplice, e dai risultati dei calcoli molto più a buon prezzo, sarebbe, secondo il Siemens, quello di trasformare in gas il carbone sullo stesso luogo ove viene estratto, e condurlo poi mediante tubi di ghisa in tutte le località che ne abbisognano, le quali del resto possono essere fra loro molto discoste. All'uopo occorrerebbe riscaldare i cibi con appositi focolai, ma cesserebbero poi nelle singole località le fabbriche di gas che appestano le città coi loro cattivi odori. Se questo consiglio venisse eseguito in allora nascerebbe una vera rivoluzione nei metodi di cucinare i cibi, nel lavoro delle ferrovie che trasportano molto carbone e s'unificherebbero le fabbriche di gas in una grandiosa e lontana dall'abitato. Va da sè che ciò è attuabile solo in quelle regioni bensì molto estese, ma che hanno una o più miniere carbonifere.

Avendo parlato d'un'industria metallurgica piacemi in proposito annoverare anche due importanti scoperte fatte recentemente: quella cioè dell'attrazione mutua dei metalli e l'altra dell'evaporizzazione degli stessi. È noto come le calamite attraggano le limature di ferro. Ora dagli esperimenti del professore Doelter risultò che le quantità di ferro esistenti nei diversi minerali non sono quelle che determinano il grado d'attrazione, ma che ciò dipende in primo luogo dai diversi componenti dei minerali. I solfuri ed i solfati che contengono più ferro vengono meno attratti degli ossidi, carbonati e silicati che ne contengono in minor quantità. Questi diversi gradi d'attrazione possono rendere un grande servizio nei casi di separazione delle mescolanze di minerali, della loro epurazione, dell'isolamento di materie rocciose e nella stima approssimativa delle composizioni dei minerali ferrosi.

Per la liquefazione e la volatilizzazione dei metalli occorrono notoriamente delle alte temperature. Ora il signor Demarçay si prefisse il problema di volatilizzare i metalli con temperature meno elevate, e giunse a dimostrarne con esperimenti la possibilità. Egli sottopose i metalli a diverse temperature ed a varie pressioni e trovò che col diminuire di queste diminuiva anche la temperatura necessaria a fonderli, per la qual cosa fondendo e volatilizzando i metalli nel vuoto occorre una minor quantità di calore che alle pressioni ordinarie.

Sarebbe daltronde d'una grandissima importanza pella metallurgia se si potesse utilizzare la nuova teoria sulla combustione esposta dai signori Fletcher e Warrington. Essi dimostrarono cioè che potendo produrre una combustione senza fiamma il calore che sviluppasi, e quindi anche il lavoro che viene fatto, sono molto maggiori che nella combustione con fiamma a parità di condizioni. Gli esperimenti fatti dimostrarono completamente vera questa teoria. Risulta perciò che la presenza della fiamma ritenuta sinora come un eccesso di combustione indica al contrario una combustione incompleta, e che il massimo di calore sviluppasi in generale senza la fiamma.

Degno di nota in ispecial modo pei costruttori trovo pure l'impiego della calce viva per le mine di cui ne fu tenuta parola da diversi periodici. La calce ridotta in polvere viene sottomessa ad una forte pressione entro apposite cartuccie di circa 60 mm. di diametro che si conservano all'asciutto. Queste cartuccie introdotte in una mina quando vengano inumidite con altrettanta acqua quanto ne è il loro volume, e rinchiuse, sviluppano poi del vapore che produce una forza espansiva grandissima da rompere qualunque pietra. Per tal fatto la calce viva si può benissimo sostituire alla dinamite che è si pericolosa. Inoltre le mine fatte colla calce viva non producono gran rumore come quelle fatte colla dinamite. L'inconveniente maggiore che offre all'uopo l'uso della calce viva è quello del maggiore dispendio nel preparare le mine con una maggior apertura.

Dopo aver discorso su alcune scoperte industriali voglio ora intrattenermi alquanto sul ferro contenuto negli alimenti e sul daltonismo. È noto che tutti i nostri organi contengono del ferro. Il Lemery fu il primo che scoprì l'esistenza del ferro nel sangue, ed il Gorup Besanez trovò che nel sangue di una persona pesante circa settanta chili sonvi approssimativamente tre grammi di ferro. La quantità di ferro nel

sangue dipende dalla forza che questo ha di assorbire l'ossigeno. All'uomo occorrono quotidianamente sessanta milligrammi di ferro per supplire a tutte le perdite. Questa quantità viene somministrata al nostro organismo dagli alimenti. Piacemi perciò riportare qui sotto il contenuto ferreo degli alimenti principali determinato coll'analisi delle loro ceneri:

Carne di bue . .	4,8	milligrammi per ogni	100 grammi
Id. di vitello .	2,7	id.	id.
Id. di pesce .	1,5	id.	id.
Merluzzo disseccato	37,2	id.	id.
Latte d'armenta .	1,0	id.	id.
Pane bianco . .	4,8	id.	id.
Riso	1,5	id.	id.
Fave	7,4	id.	id.
Lenti.	8,3	id.	id.
Avena	31,1	id.	id.
Patate	1,6	id.	id.
Pomi	2,5	id.	id.

Il vino, e segnatamente quello di Bordeaux, contengono il ferro in maggior quantità delle più ricche fonti minerali.

Quantunque il daltonismo sia noto già da lunga pezza pure reputo opportuno di riportare qui alcune novità importanti che lo riguardano, e che ricavai da una lezione tenuta dal professore Horstman a Berlino. Noi possediamo, secondo il Helmholtz, tre specie di nervi nel nostro occhio, che hanno ciascuno la proprietà di ricevere le impressioni dei colori fondamentali. Una specie di nervi riceve cioè le impressioni del rosso, un'altra del giallo e la terza dell'azzurro. Quando due di questi nervi ricevono contemporaneamente delle impressioni, allora, a seconda della intensità di queste, noi vediamo tutte le possibili gradazioni di tinte. Se una o l'altra di questa specie di nervi non è atta a percepire le impressioni colorifere, allora si hanno le diverse cecità dei colori od i diversi daltonismi. Può darsi che la cecità per un certo colore sia totale o parziale, per la qual cosa si hanno poi le molte gradazioni di impressioni fatte dai colori sulle diverse persone affette di daltonismo.

Sono poi curiosissime le diverse impressioni che su questi fanno i diversi colori. Il daltonista che non riconosce il rosso ed il verde vede questi due colori gialli se la luce viene direttamente all'occhio, e li vede azzurri se provengono da un contrasto di luce. Il cieco del rosso distingue talvolta due tinte, dicendole molto diverse, mentre all'occhio sano esse appariscono quasi eguali. Ad alcuni certi colori sembrano molto splendidi e lucenti, mentre in realtà non lo sono. Più rara è la cecità dell'azzurro e del giallo. In questo caso gli oggetti si vedono o rossi, o verdi, o grigi. Il giallo vedesi per esempio grigio, il verde apparisce rosso e l'azzurro grigio o verde. Ancor più rara è la totale cecità dei colori, nella quale non si vede che bianco e nero.

Onde esaminare se una persona è affetta di daltonismo, ed in qual grado, si costruirono delle tavole rappresentanti i colori reali ed i colori visti dai diversi daltonisti. Simili prove si fanno anche col mezzo di vetri colorati. Il metodo più esatto consiste però nel far uso di un apposito spettroscopio costruito dal Vierordt. Dalle statistiche fatte risulta che in media su diecimila uomini trecento sono affetti in maggior o minor grado di daltonismo, mentre nelle donne questa malattia è molto meno frequente, poichè su diecimila donne ve ne sono in media solo trenta di daltoniste. Il daltonismo è ereditario, e talvolta salta una generazione per manifestarsi nella susseguente. Sinora non si giunse a trovare un rimedio per questa malattia, e si può solo correggerla facendo uso d'occhiali colorati.

Finalmente voglio annoverare anche un ritrovato importante per gli agricoltori. È noto come sia difficile la conservazione a lungo dei pomi di terra. Onde ovviare a questo inconveniente si consigliò di riscaldare le patate entro una grande caldaia e poi di metterle in fosse scavate nel terreno, avendo cura di mescolarvi del sale nella proporzione dell'uno per cento del loro peso. Rimesso sulle fosse uno strato di terreno alto circa venti centimetri, le patate conservansi in tal modo per più anni, rimanendo sempre un cibo sanissimo, e di cui in ispecial modo gli animali ne sono molto avidi.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,2	9,5
Domodossola	sereno	—	20,7	11,2
Milano	piovoso	—	21,1	15,4
Verona	—	—	—	—
Venezia	piovoso	agitato	20,9	18,4
Torino	1[4 coperto	—	21,0	14,0
Parma	piovoso	—	22,0	13,0
Modena	piovoso	—	22,9	17,1
Genova	3[4 coperto	calmo	21,8	17,0
Pesaro	coperto	calmo	21,1	16,2
P. Maurizio	8[4 coperto	legg. mosso	21,0	15,7
Firenze	piovoso	—	24,8	16,0
Urbino	coperto	—	19,7	15,6
Ancona	coperto	calmo	21,7	18,2
Livorno	piovoso	calmo	23,2	15,8
Perugia	coperto	—	21,9	14,8
Camerino	coperto	—	19,2	12,8
Portoferraio	coperto	calmo	21,6	17,7
Aquila	coperto	—	20,7	14,8
Roma	coperto	—	23,4	17,5
Foggia	3[4 coperto	—	24,8	16,3
Napoli	piovoso	legg. mosso	23,6	17,3
Portotorres	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	21,9	11,1
Lecce	1[4 coperto	—	22,0	15,3
Cosenza	3[4 coperto	—	24,0	11,2
Cagliari	coperto	legg. mosso	28,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	24,8	17,0
Reggio Cal.	1[2 coperto	calmo	24,1	19,8
Palermo	sereno	calmo	26 3	16,4
Caltanissetta	nebbioso	—	23,0	15,6
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	24,4	16,8
Siracusa	sereno	calmo	23,3	19,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 ottobre 1882.

Pressione molto alta, fuorchè sull'Italia, dove una nuova depressione formossi sulle Marche e Toscana. Firenze, Pesaro, 761; Belluno, Domodossola, Tolone, Palermo, 765; Zurigo, 770; Irlanda occidentale 778.

Nella notte barometro disceso repentinamente 4 mm. a Firenze, nelle Marche e Romagne, e pioggie anche forti sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto o piovoso al N e centro, però quasi sereno al NW del continente; venti sensibili settentrionali al N; deboli altrove.

Temperatura abbassata al N.

Mare agitato nel golfo di Venezia e lungo le coste della Provenza; quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante; tempo cattivo sull'Adriatico e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762 9	761,8	761,6	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,9	19,0	21,2	18,0
Umidità relativa....	87	86	60	76
Umidità assoluta...	14,18	14,12	11,25	11,73
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 4	W. 18	WSW. 9	SW. 2
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove forte	9. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 21.3 C. = 17,0 R. \| Min. = 17,5 C. = 14,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 15,6.
Lampi intorno la sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 ottobre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 30	88 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 70
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1070 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	571 »	570 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	646 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	434 »
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	970 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	892 »	890 »	900 »	890 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	267 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 87 1/2	99 62 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 20	25 15	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 24	20 22	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 40 cont. - 90 75, 77 1/2 fine.
Parigi *chèques* 100 80.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 88 35 cont.
Banca Generale 571 75, 71 50, 71, 570 fine.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 890 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Settembre 1882.

5532

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 182,708,226 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 217,445,287 87	224,784,772 27	233,270,637 99
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 76,916 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,262,568 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 8,485,865 72	8,485,865 72	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 35,325,650 11
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,261,916 51	185,806 929 52
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 28,806,912 94	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 3,738,100 07	
Crediti *				„ 142,369,409 61
Sofferenze				„ 5,276,527 73
Depositi				„ 340,413,651 52
Partite varie				„ 79,616,047 60
			Totale	L. 1,204,787,081 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,408,079 39

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 8,505,377 02	142,369,409 61
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 20,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,544,396 37	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	15,500,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 16,692,731 „	

Totale generale . L. 1,206,195,160 44

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,865,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 456,521,703 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 33,490,009 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 59,879,433 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 340,413,651 52
Partite varie	„ 80,208,628 76
Totale	L. 1,202,378,426 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,816,734 04
Totale generale	L. 1,206,195,160 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 37,515,028 50
Argento	„ 55,278,452 47
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 169,887 70
Biglietti consorziali	„ 77,094,222 „
Riserva	L. 170,057,590 67
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 1,952,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 10,644,515 13
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 53,848 44
Cassa	L. 182,708,226 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,961,901	L. 98,095,050 „
da L. 100	1,386,605	„ 138,660,500 „
da L. 500	285,673	„ 142,836,500 „
da L. 1000	76,359	„ 76,359,000 „
Somma		L. 455,951,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 18,527	„ 463,175 „
da L. 40	„ 1,665	„ 66,600 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 456,521,703 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 456,521,703 „ è di uno a 3 043

Il rapporto fra la riserva L. 170,057,590 67 { la circolazione L. 456,521,703 „ e gli altri debiti a vista . „ 33,490,009 84 } L. 490,011,712 84 è di uno a 2 882

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2194
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 3 ottobre 1882.

ANNUNZIO.

(1a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Savona nel giorno due andante mese, secondando le istanze del signor dottore Gio. Battista Pescetto, ha mandato pubblicarsi nei modi legali la domanda di svincolo della cauzione prestata dall'ora fu notaio Biagio Pescetto, per l'esercizio della professione di notaio in Celle Ligure.

5530 ZANELLI ANTONIO proc.

AVVISO
per dichiarazione d'assenza.

(1a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto 5 settembre 1882, reso sulle istanze di Caterina Parodi fu Paolo, moglie a Bartolomeo Pinasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Genova, 21 agosto 1882, mandò prima ed avanti ogni cosa ad eseguire gli incombenti prescritti dall'articolo 23 del Codice civile per la dichiara d'assenza dei propri fratelli Michele e Domenico Parodi fu Paolo.

5516 F. BUSTICCA proc.

(2a *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA
con aumento di sesto.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza 26 ottobre 1882, innanzi il Tribunale di Velletri, si procederà alla vendita immobiliare a danno di Romani Ottaviano, di Velletri, del seguente immobile, pignorato ad istanza dei signori Ageno Ettore, Enrico e Maria, deliberato a favore del signor Romolo Romani per lire 723 33.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 723 33, aumentato di lire 103 33, sesto offerto dal signor Giuseppe Vita di Camillo, di Velletri.

Lotto n. 56.

Dominio diretto di terreno vignato, cannetato, macchioso, sito nel territorio di Velletri, in contrada Comune, ritenuto a colonia da Zanagnini, Bizzoni, Pontecorvi, Ferri, Bevilacqua, confinanti beni Romani, strada del Comune, strada di Acqua Palomba, di ettari 8, are 55, centiare 60, segnato in catasto coi numeri 1468, 1469, 1470, 1472, 1473, 1475, 1476, 1465, 1466, 1467, 1748, 1455, 1456, 1461, 1462, 1458, 1459, 1460, 1464 subalterni 1, 2, 1912, 1463, 1124, 1125, 1126, della sezione 5a.

Velletri, 2 ottobre 1882.

5527 AVV. ALESSANDRO PIERONI proc.

AVVISO DI SESTA.

(1a *pubblicazione*)

Si rende noto che nell'udienza del 2 novembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, avanti il R. Tribunale di Velletri, si procederà al nuovo incanto degli infrascritti fondi, posti nel territorio di Velletri, pignorati a danno del signor Ottaviano Romani, ad istanza dei signori Ageno, Ettore, Enrico e Maria, assistiti gli ultimi due dal tutore signor D. Camillo Saulini, per il prezzo e condizioni espressi nel bando:

1. Diretto dominio di bosco ceduo di castagno, in contrada Tevola, responsivo al quinto dei prodotti segnati alla sezione 5a col n. di mappa 553, di are 64, conf. colla macchia comunale, macchia Romani, ed altro che conduce alla fontana della Tevola.

2. Simile, posto in detta contrada, parte canonato e parte responsivo al quinto dei prodotti, distinto alla sezione 5a col n. 556, di ettaro 1, are 46 e centiare 20, confinante da due lati coi beni del comune e Vita.

3. Simile, posto in detta contrada, diviso in due appezzamenti, responsivo al quinto del prodotto segnato alla sezione 5a coi numeri 490 al 492, di are 93 e centiare 80, conf. colla tenuta del Peschio, Barbetta, Favale, Mariani e Bartoli.

5546 PIETRO AVV. VAGNOZZI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 27 ottobre 1882, alle ore 10 a. m., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Rame in verghe (sagomato)	Chil.	8123	22,744 40	2300 »
Rame in verghe (sagomato)	»	8123	22,744 40	2300 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate, suggellate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i lori partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito della somma di contro a ciascun lotto indicata, in contanti od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento di artiglieria, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 27 ottobre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli il 1° ottobre 1882. **Per la Direzione**

5541 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 25 ottobre 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada carreggiabile che distaccandosi a Sarbia dalla strada militare Cappuccini-Castellazzo conduce a Monte Albano presso Spezia, per lire 108,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 31 marzo 1882, n. 331, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 10,800 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte come sopra estese alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Bari e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno dell'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 10 novembre 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 30 settembre 1882. **Per la Direzione**

5513 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori azionisti:

1° Che il saldo del dividendo del ventesimo esercizio 1881-1882, si è stabilito in lire 60;

2° Che le azioni ammortizzabili nel 1882, sorteggiate il giorno 26 settembre detto, portano i numeri:

831 — 832 — 834 — 836 — 838 — 839 — 1501 a 1510 — 5221 a 5230 e 5421 a 5430.

Il pagamento dell'anzidetto saldo di dividendo (lire 60) ed il rimborso in lire 500 delle azioni estratte, col cambio dei vecchi titoli con azioni di frutto, avranno luogo, a partire dal 6 ottobre 1882 a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, a Napoli, Lione e Ginevra. All'epoca medesima le azioni di frutto riceveranno un dividendo di lire 60. 5549

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per martedì 31 ottobre corrente, in una sala posta in Borgo de' Greci, numero 15, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente assemblea;
2. Proposta di scioglimento della Società;
3. Nomina dei liquidatori e modo di liquidazione.

NB. A forma dell'art. 31 dello statuto, non sarà valida alcuna deliberazione se non vi saranno rappresentate un terzo almeno delle azioni costituenti il capitale sociale, e se il partito non sia stato vinto alla maggioranza di due terzi dei voti.

Firenze, 3 ottobre 1882. 5548

REGIA SOTTOPREFETTURA DI MONZA

AVVISO.

Essendo andato deserto il concorso bandito con manifesto 5 agosto p. p. per la nomina del titolare della farmacia di Lissone, autorizzata dalla Regia Prefettura di Milano con suo decreto 1° corrente, n. 13415, si dichiara aperto un secondo concorso al medesimo scopo fino a tutto il giorno 5 del p. v. mese di novembre.

Le relative istanze dovranno essere presentate a questa Sottoprefettura e dovranno essere corredate:

1. Della fede di nascita;
2. Del diploma di libero esercizio dell'arte farmaceutica;
3. Dei certificati comprovanti l'effettivo progresso nello esercizio farmaceutico;
4. Dei certificati penali;
5. E di quelle altre attestazioni o certificati che gli aspiranti trovassero opportuno di aggiungere.

Monza, 28 settembre 1882.

5503 *Il Sottoprefetto*: GUAITA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 ottobre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti all'ufficiale reggente questa Direzione nel suo ufficio situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto dei lavori seguenti:

Costruzione di tre forni per ricuocere lamiere e verghe metalliche. — Impianto di due caldaie a vapore. — Costruzione di un fumaiuolo comune ai forni ed alle caldaie alto metri 32, ed altri lavori accessori nell'officina n. 29 dell'arsenale militare marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 68,000, da eseguirsi nel termine di giorni 120 (centoventi).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma dell'ufficiale reggente questa Direzione dovranno essere presentati non meno di due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa della Tesoreria di Venezia, un deposito d'lla somma di lire 6800. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno dell'incanto.

Per disposizione Ministeriale i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione essendo stati ridotti a giorni cinque, resta per essi fissato il giorno 26 ottobre, alle ore 12 meridiane.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9[10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 3 ottobre 1882.

Per la Direzione
5540 *Il Segretario*: MONTICELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta di definitivo deliberamento.

pel giorno di venerdì 20 ottobre 1882, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per l'appalto della fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso superiore al ventesimo, cioè di centesimi quattro e millesimi cinque su centesimi 62 per ogni giornata di presenza, residuati nell'incanto tenutosi il giorno 13 andante mese.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 20 vegnente mese di ottobre 1882, col metodo della candela vergine, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sulla somma di centesimi cinquantasette e millesimi cinque per ogni giornata di presenza, ottenuta per l'offerta come sopra; con avvertenza che il ribasso a portarsi non potrà essere inferiore a mezzo centesimo di lira per ogni giornata di presenza.

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1883, e terminerà al 31 dicembre 1887, e sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, e dalle altre condizioni generali e speciali riportate nell'avviso d'asta di secondo incanto del 21 decorso mese di agosto, stampato per cura del Ministero, e che s'intende qui trascritto e ripetuto.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno esibire al signor presidente della stessa un certificato comprovante l'eseguito deposito presso la Tesoreria provinciale della somma di lire 12,000 in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà dato allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 2900 di rendita annua del Debito Pubblico italiano, o di un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata a corso di Borsa. Qualora nel termine di giorni otto il deliberatario non si presenterà per la stipulazione del contratto, perderà il deposito delle lire 12,000, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato d'oneri e le altre condizioni che servono di base al contratto sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 29 settembre 1882.

5469 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

CITTÀ DI GENOVA
Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito di nessun effetto l'incanto per l'appalto notificato con avviso d'asta in data 7 settembre corrente, si rende noto al pubblico che il giorno 20 ottobre p. v., alle ore 1 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per l'appalto dello

Arginamento della riva sinistra del Bisagno a Foce,
per la somma di L. 69,520 75.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2° Depositare nella Tesoreria civica L. 7000 a garanzia del contratto e L. 800 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimaner depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si abbia un solo offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali pel detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 7 novembre p. v., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 30 settembre 1882.

5471 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 luglio 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 16, nel comune di Roma, via del Tritone, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2640 66, avendo dato quello di lire 2154 81 nel 1879, lire 2845 72 nel 1880, lire 2921 46 nel 1881, si fa noto che nel giorno 23 del mese di ottobre anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1º circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 264 06, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 settembre 1882.

5489 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 25).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel lotto di Piacenza, costituito dai territori delle Divisioni militari di Piacenza e Genova, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre corrente, n. 24, è stato all'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato al prezzo di centesimi 24 per ogni razione di 735 grammi, col ribasso di lire 13 54 per ogni cento lire.

Eppercìò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra, nell'interesse del servizio, ridotto a giorni 8, scade alle ore 3 pom (tempo medio di Roma) del giorno 10 ottobre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte che contengono riserve o condizioni e non scritte su carta da bollo da una lira.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 26,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Piacenza, addì 2 ottobre 1882.

Per la Direzione

5567 *Il Capitano Commissario*: C. MONDINO.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della R. Pretura del secondo mandamento di Roma, in data 24 settembre 1882, il signor avvocato Filippo Corazzini del fu Giuseppe, romano, domiciliato in via in Lucina, n. 17, palazzo Fiano, quale procuratore speciale del signor barone Filippo Capelletti, in virtù di mandato in data 2 settembre corrente anno, a rogito del notaro Romualdo Cucchi, coadiutore, nominato al signor notaio Antonio Torriani, dichiarò, nell'interesse del signor barone Capelletti suddetto, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal sacerdote Marco Rossi, religioso della Congregazione di Gesù, deceduto in questa città il 4 agosto 1882, al vicolo dei Granai, n. 11, devolutagli in forza di testamento depositato il 26 agosto passato, per gli atti del notaro Torriani, registrato a Roma il 5 settembre 1882, al reg. 68, num. 4805, con lire 10 80.

Roma, addì 3 ottobre 1882.

5533 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 10 novembre prossimo, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita, a primo ribasso, del seguente fondo, per il prezzo ridotto di un decimo, ossia per lire 99,180, e colle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di Porta S. Sebastiano, alla distanza di circa chilometri dieci descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro romano) ai nn. 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con un estimo catastale di lire 48,034 12.

5573 AVV. CESARE LANZETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto dell'Esattoria delle imposte di Amaseno pel quinquennio 1883-1887

Avviso per la seconda Asta.

In seguito alla deserzione della prima asta dovendosi procedere al secondo incanto per l'appalto della Esattoria di Amaseno per il quinquennio 1883-1887, per la quale l'aggiudicazione fu annullata con decreto dell'ill.mo signor prefetto di Roma in data 18 settembre 1882, a termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Con decreto in data d'oggi il prelodato ill.mo signor prefetto ha concesso al comune di Amaseno, per quanto riguarda l'appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887, l'abbreviazione dei termini di cui agli articoli 6 ed 11 della legge 20 aprile 1871.

Pertanto alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 ottobre 1882, nella sala comunale di Amaseno, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio dell'Esattoria comunale di Amaseno.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738, modificato con Regio decreto 30 luglio 1882; dal R. decreto sulle riscossioni della tassa sulla macinazione dei cereali 14 maggio 1882, numero 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, modificato dal decreto Ministeriale 30 luglio 1882, che approva la tariffa per gli atti esecutivi, e dai capitoli speciali che per l'Esattoria sono stati deliberati.

L'aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta, per le imposte, sovrimposte e sulle altre riscossioni, da effettuarsi coll'obbligo del non scosso per scosso, è del 5 per cento.

L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 43,953 54.

L'ammontare complessivo della cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per la tassa camerale e consorziale, è di lire 7860.

L'ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta è di lire 879 17.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete.

All'esattore spetta la riscossione delle tasse della Camera di commercio mediante l'identico aggio delle imposte e cogli stessi obblighi, e quella delle entrate comunali, senza l'obbligo del non scosso per scosso.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme per le quali è cenno nell'articolo 31 del prelodato R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

III. Non sarà ammessa offerta minore di un centesimo di lira per ogni cento lire.

L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

In questo secondo incanto si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche vi sia offerta di un sol concorrente.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata, la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di lire 88 57 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 30 settembre 1882, n. 229.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole dei semestri di cui non sia ancora incominciata la decorrenza.

IX. Il deposito dev'essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del Comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23, 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, saranno riprodotte, come prescrive l'articolo 13 del nuovo regolamento, le disposizioni degli articoli 92, 93 e 95 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

XIII. Staranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'incanto, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

A termini dell'articolo 99 della legge 20 aprile 1871, sono esenti dalla tassa di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali stati deliberati.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conforme è prescritto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1876, n. 3195 (Serie 2ª).

Roma, 1º ottobre 1882.

5578 *L'Intendente*: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del pane occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2º Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta del 12 settembre scorso, n. 13, è stato oggi deliberato provvisoriamente come appresso:

Natura della impresa	Lotti	CIRCONDARI componenti il lotto	PREZZO della razione pane da grammi 735 a base d'asta	Cauzione in valore reale
Pane	Unico	Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Varallo, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Clusone, Bergamo, Treviglio, Lecco, Sondrio	Centesimi 24	L. 18,000

Ribasso offerto per ogni cento lire: **Lire 10 10.**

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 10 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà conto delle offerte condizionate, e non scritte sopra carta filigranata con bollo da una lira, come pure di quelle mancanti della firma.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 18,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le disposizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Milano, 2 ottobre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
5558 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 71, nel comune di Barga, con l'aggio medio annuale di lire 326 90.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 230 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del Banco sarà assoggettato all'onere pel contributo vedovile stabilito col Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 1º ottobre 1882.

5486 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dell'appalto tenutosi oggi, nel giorno 12 ottobre volgente, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le due Divisioni militari di Roma (esclusa l'isola di Sardegna) e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, Sansevero, Teramo e Penne.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1883, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto (esclusi quelli della Sardegna).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (e non in carta semplice con marca da bollo), firmati e suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L.... "

I prezzi offerti devono essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore per razione, purchè inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda segreta suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si avverte che le offerte di trattativa privata, in caso di deserzione, potranno essere presentate o trasmesse tanto alla Direzione appaltante, quanto direttamente al Ministero della Guerra.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il Magazzino di distribuzione dei foraggi nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare in Roma, i quali trovansi situati fuori di porta Salara. Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (art. 12 del capitolato generale di appalto) a pagare la somma di lire 203 55, quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi. Questa somma sarà versata alla locale Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione della approvazione del contratto.

Il detto Magazzino essendo situato fuori porta Salara, s'intende a carico dell'impresario il pagamento del dazio consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già concordate fra questa Direzione e il Municipio; le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i qui sotto indicati generi, dei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . . L.	18 al quint.	La farina di segale. . L.	22 al quint.
La paglia mangiativa „	4 id.	La farina d'orzo . . . „	23 id.
Le carrube . . . . . „	19 id.	La segale in grana. . „	20 id.
La crusca . . . . . „	15 id.	L'orzo in grana . . . „	20 id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito a giorni otto, a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, li 3 ottobre 1882. **Per detta Direzione**
Il Capitano Commissario: MEINARDI.

5559

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione delle strade di Cotignola (fra il Pilastrino ed il Naviglio) e Naviglio (dal confine faentino alla Reale).

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 14 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 13,937 64.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale, per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col Regio decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera, in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 ant. del successivo sabato 21 ottobre p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 30 settembre 1882.

5494 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta oggi praticatosi per l'appalto del 1º lotto dei lavori di costruzione del Cimitero, si ebbe il ribasso di lire sei per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 9368 44.

Avendo avuto perciò luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto, si fa noto che fino alle ore 10 ant. del giorno 21 corrente mese potranno essere presentate al signor sindaco le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione in lire 9276 33, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 16 settembre 1882.

Dalla Residenza municipale, addì 2 ottobre 1882.

Il Sindaco: GIOVANNI SARTORI.

5550 *Il Segretario*: ADRIANO MAI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 67. **della Divisione di Verona (5ª)**

AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO

Provvista di Pane — Lotto di Verona.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 11 ottobre corrente, alle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, primo piano, ed avanti al signor direttore, ad un nuovo incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di 735 grammi.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1883, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 20,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventiquattro avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non venga presentata che una sola offerta, purchè accettabile, a termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Saranno parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Verona, 2 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

5570

CITTÀ DI SALUZZO

AVVISO D'ASTA per la locazione del Gasogeno municipale.

Si previene il pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 21 del prossimo mese di ottobre si procederà dal sindaco, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale, all'incanto per la locazione dell'esercizio del Gasogeno, di proprietà del Municipio, in base al capitolato d'oneri, stato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 31 maggio ultimo scorso, e colle norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

La locazione sarà durativa per anni 12 (dodici), i quali avranno principio col 1° gennaio 1883, e termine col 31 dicembre 1894.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo, o fitto, di lire 6000 (seimila); ed il deliberamento seguirà a mezzo di licitazione orale all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 caduna.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che persone di notoria probità e responsabilità, le quali dovranno essere altresì sufficientemente pratiche dell'esercizio cadente in locazione.

Gli attendenti alla medesima dovranno farsi inscrivere nella segreteria municipale prima dell'apertura dell'asta, depositando in pari tempo, a mani del segretario civico, per garanzia delle loro offerte, la somma di lire 1000 (mille) in numerario.

L'aggiudicatario dovrà prestare una malleveria di lire 600 (seicento) di rendita, mediante deposito di cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

Il termine utile (fatali) per fare l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo risultante dal deliberamento è fissato a giorni 15 (quindici), i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 5 (cinque) del successivo mese di novembre.

Le condizioni della locazione e dell'esercizio del Gasogeno, di cui nel menzionato capitolato d'oneri, e delle aggiunte introdottevi dalla Giunta in adunanza del 22 volgente mese, di mandato del predetto Consiglio, sono visibili nella segreteria del Municipio in tutti i giorni e in tutte le ore d'ufficio.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti, aggiudicazioni, atto di sottomissione, registrazione, stampe, inserzioni nei giornali e copie degli atti tutti, una delle quali in forma autentica per uso del Municipio.

Dat. Saluzzo, addì 27 settembre 1882.

5465 *Il Segretario civico:* VEGETTI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questo ufficio il giorno d'oggi stesso per lo

Appalto del trasporto dei pacchi postali, in Palermo, sciolti o raccolti in qualsiasi modo entro sacchi, paniere, od altri recipienti, senza limitazione di numero, peso e volume, non che di tutti gli oggetti vuoti che si adoperano per la spedizione dei pacchi stessi, pel quatriennio dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1886, e per la complessiva somma di lire 40,000,

Alle ore 10 ant. del giorno 25 ottobre p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un secondo esperimento d'asta, facendosi luogo all'aggiudicazione quando anche non si presenti che un solo concorrente.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità a mente dell'articolo 14 del capitolato generale.

2. Un certificato di data prossima all'incanto constatante che il concorrente è persona solvibile e pratica in questo genere di servizi, da rilasciarsi tutti questi documenti dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente.

3. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, visibile in quest'ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il termine utile, dei fatali, per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni 15, che scadono alle ore 12 meridiane del dì 9 novembre successivo.

Il deliberatario nel termine di giorni 10 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione la somma di lire 2500, epperò, scorso infruttuosamente tal termine, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte relative all'appalto, bollo, registro, copie, diritti di segreteria ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 25 settembre 1882.

5490 *Il Segretario delegato:* L. CIMINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 16).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista del pane occorrente alle truppe del R. esercito di stanza e di passaggio nel territorio del 5º corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, per l'intiera annata milleottocentottantatre, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre ultimo scorso, n. 13, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso appresso indicato:

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	PREZZO di ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio (Emilia), Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro e circondario di Rocca San Casciano.	Centesimi 24 la razione di grammi 735.	L. 26,000

Ribasso ottenuto per ogni 100 *lire:* **Lire 14.**

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 del corrente mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta, in carta da bollo da lira una, debitamente firmata e suggellata, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire ventiseimila prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni nel medesimo contenute.

Bologna, addì 2 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

5569

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta.

Essendosi in tempo utile prodotta offerta di miglioramento di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affitto del pascolo del bosco comunale, Macchioso Pantone e Palude San Nicola Lamacchia, si rende noto che sul prezzo come sopra migliorato, ed ammontante ad annue lire trentasettemila centosettantacinque e centesimi venticinque, si procederà ad un definitivo esperimento d'asta il giorno dodici del corrente ottobre, alle ore dieci antimeridiane.

Si previene che in mancanza di concorrenti e di gara, si farà luogo all'aggiudicazione a vantaggio dell'offerente il ventesimo.

Le condizioni dell'affitto sono sempre visibili in segreteria.

Gravina, 1º ottobre 1882.

5551 *Il Segretario*: M. PELLICCIARI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 9).

A tenore dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 7, delli 13 settembre prossimo passato, per la provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX corpo d'armata per l'anno 1883, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso offerto di lire 11 55 per ogni cento lire d'importo, sul prezzo di lire 0 23, stabilito a base d'incanto per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni 8, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del 10 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, in lire 26,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 2 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: GANDINI.

5557

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 19 ottobre 1882, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale delle provviste	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cuoio naturale	Chil.	4500	1	4500	4 30	19,350 »	19,350 »	2000 »
2	Cuoio naturale	»	4600	1	4600	4 30	19,780 »	19,780 »	2000 »
3	Cuoio nero.	»	3400	1	3400	4 »	13,600 »	13,600 »	1400 »
4	Cuoio nero.	»	3400	1	3400	4 »	13,600 »	13,600 »	1400 »
	Cuoio bianco mascherecccio	»	1300		1300	3 05			
5	Cuoio suola	»	780	1	780	3 50	7,695 »	7,695 »	800 »
	Cuoio a concia fresca essiccato	»	200		200	5 »			

Termine per la consegna *da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto* — Giorni 90 per una metà della provvista e giorni 150 per l'altra metà.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 2 ottobre 1882.

5537 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Settembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 17,899,133 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,897.662 15	20 470,077 59	20,470,077 59
	id. id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,572,415 44		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 776,100 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 31,300,809 68
Sofferenze				» 88,267 48
Depositi				» 14,960,728 26
Partite varie				» 6,613,495 75
			Totale	L. 106,744,658 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 949,744 47
			Totale generale	L. 107,694 402 96

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 42,166,100 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 165 018 73
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 2,929,620 31
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.		» 14,960,728 26
Partite varie		» 12,096,187 27
	Totale	L. 105,901,624 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esse		» 1,792,778 27
	Totale generale	L. 107,694,402 96

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,758,590 »
Bronzo	» 158,622 23
Biglietti consorziali	» 12,594,686 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,387,235 »
Totale	L. 17,899,133 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 6 »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» » »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,634	4,681,700 »
	100	91,835	9,183,500 »
	200	39,797	7,959,400 »
	500	28,853	14,426,500 »
	1000	5,685	5,685,000 »
		Totale L.	41,936,100 »

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,166,100 » è di uno a 2 05

Il rapporto fra la riserva » 16,369,629 78 { la circolazione L. 42,166,100 » e gli altri debiti a vista » 165,018 73 } . . . è di uno a 2 58

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 885 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

5542

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

AVVISO. 5526

Resosi vacante il posto di notaio con residenza nel comune di Sedegliano, il presidente del Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo ne apre il concorso.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e relativo regolamento entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicaziona del presente.

Udine, 28 settembre 1882.

Dott. V. Baldissera presidente.

AVVISO.

A richiesta del signor Cava Antonio Michele Petretto, domiciliato a Sassari, difeso dall'avv. Luigi Canetto, domiciliato in Roma, piazza Sforza Cesarini, n. 16,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, notifico un ricorso avanti la Cassazione di Roma, elenco dei documenti e fede di deposito alla signora Enrichetta Petretto, domiciliata a Bordeaux, Francia, onde ottenere l'annullamento della sentenza della Corte di appello di Cagliari del 28 maggio, pubblicata il 3 giugno, e notificata il 17 maggio 1882.

Roma, 5 ottobre 1882.

5579 L'usciere Giuseppe Alessi.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 2 ottobre corrente venne proceduto alla vendita del seguente fondo espropriato

Ad istanza

di Sassi Augusta fu Gaetano e Biagioli cavaliere Alessandro, per la necessaria autorizzazione maritale,

In danno

dei signori Emanueli Giuseppa vedova di Stefano Brasini, anche qual madre esercente la patria potestà sul suo figlio minore Stefano Brasini, domiciliata in Montrovalle, Brasini Ercole Augusto, Luigia ed Elvira, figli del fu Stefano, e Testa Alessandro, marito di quest'ultima, tutti domiciliati in Roma.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa, composta dell'intero piano primo sul mezzanino e porzione del sotterra della casa posta in via Pianto, numero 26, che rivolta in via Santa Maria dei Calderari (già Cacaberis), numero 13, segnato in mappa rione VII, col numero 562 subalterno 607, confinante i beni dei signori Pietro e Paolo Rossi, le suddette vie, salvo ecc. Tal fondo è gravato della imposta erariale principale di lire 187 50;

Che tale fondo venne aggiudicato alla signora Sassi Augusta, assistita dal proprio marito e rappresentati dal loro procuratore Lang Filippo, in ordine a regolare mandato esibito in atti, per il prezzo offerto di lire 11,250 (lire undicimila duecentocinquanta);

Che su tal prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi innanzi questa cancelleria nel termine di giorni 15;

Che infine tal termine scade col giorno 17 corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 3 ottobre 1882.

Castellani vicecanc.

L'originale si dichiara che venne redatto su carta di doppio valore, a forma di legge.

Per copia conforme all'originale, col quale debitamente collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia per uso esclusivo d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 3 ottobre 1882.

5533 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 46. **della Divisione di Napoli (15ª)**

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima

Provvista Foraggi — Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno dodici corrente mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi del Regio esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio dell'VIII corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

L'impresa dovrà aver principio col primo gennaio 1883, e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire centocinquantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata da una lira, debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno ammesse le offerte condizionate.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi di ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Napoli il fieno a lire....., l'avena a lire..... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire..... »

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, alla scheda Ministeriale, che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 20	al quint.	La farina di segala .	L. 21	al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo . .	» 20	id.
Le carrube	» 16	id.	La segala in grano .	» 19	id.
La crusca	» 14	id.	L'orzo in grano . .	» 18	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Napoli, 3 ottobre 1882. **Per detta Direzione**
5566 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 ottobre 1882, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente:

Costruzione della Tagliata in Val Leogra, presso Bariola, per l'ammontare di lire 350,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento.*

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 35,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati, tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, 30 settembre 1882. **Per la Direzione**
5554 *Il Segretario*: DURELLI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto di secondo incanto avvenuto il giorno 30 dell'ora decorso mese, giusta l'avviso pubblicato addì 11 dello stesso, il servizio di trasporto delle corrispondenze postali lungo la linea del Gargano:

a) Per la stazione ferrovia di Apricena e Viesti, ecc. ecc.;

b) Fra Ponte Romondato e Vico, è stato definitivamente aggiudicato per lire annue 14,550, netto dell'offerto ribasso del 3 per cento sul prezzo d'asta.

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnate dai certificati d'idoneità e di seguito deposito presso la Tesoreria provinciale delle lire 1500 chieste a titolo di cauzione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del dì 18 corrente mese.

Foggia, 2 ottobre 1882.
5536 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 36. **della Divisione di Firenze (11ª)**

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima

per l'impresa annuale del FORAGGIO.

Stante la deserzione dell'incanto oggi tenutosi, si notifica che nel giorno 12 del mese di ottobre corrente, alle ore due pomeridiane precise, si procederà nuovamente presso questa Direzione, via San Gallo, num. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito stanziati o di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1883, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, S. Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni	L. 110,000

L'impresa avrà principio col 1º di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1883.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali d'appalto, edizione 1882, che faranno pol parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano per la durata di un mese.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno essérvi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Tali offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate come segue:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a lire.... e l'avena a lire.... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della detta razione sarebbe di lire.... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco . . . . L. 19 al quint.	L'orzo in grani. . . . L. 20 al quint.
Le carrube . . . . . „ 20 id.	La farina di segale . . „ 23 id.
La crusca . . . . . . „ 15 id.	La farina d'orzo . . . „ 23 id.
La segale in grani . . „ 20 id.	La paglia mangiativa . . „ 5 id.

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno alla scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

5568 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte che saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª):

Rivendita di Montegrosso Pian Latte, assegnata allo spaccio di Pieve di Teco, del presunto reddito di lire 95 46.

Rivendita di Costarainera, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito di lire 120 65.

Rivendita di Seretta, frazione del comune di Diano Calderina, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito di lire 110 13.

Rivendita di San Michele, frazione del comune di Piena, assegnata al magazzino di Ventimiglia, del presunto reddito di lire 300.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, 30 settembre 1882.

5512 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. X, situata nel comune di Lonigo (Bocciolo), assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 settembre 1882.

5511 *L'Intendente*: PORTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale furono aggiudicati nel primo incanto gli appalti delle opere e provviste necessarie per la manutenzione dei tronchi di strada sotto indicati, avrà luogo in questa Prefettura nel giorno 21 dell'entrante mese di ottobre, al tocco, il secondo incanto.

L'aggiudicazione di detti appalti seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, a favore di chi ribasserà di più in ragione di un tanto per cento le somme pure sottodescritte, cioè:

Per la strada compresa tra la città di Vercelli ed il limite col circondario di Casale, la somma di lire 6958 65.

E per la strada da Trino a Pontestura, la somma di lire 7440 33.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il prescritto certificato d'idoneità ed effettuare contemporaneamente il deposito di lire 988 per ogni lotto.

Novara, 30 settembre 1882.

5495 *Il Segretario capo dell'ufficio amministrativo provinciale*: CLERICI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Torino (1ª)

N. 46.

Avviso d'Asta per secondo incanto.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 11 ottobre 1882, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per lo appalto in un solo lotto della provvista del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1º corpo di armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

Lotto	DENOMINAZIONE del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba.	Centesimi 24	L. 44,000

Annotazioni. — Il servizio della fornitura estendesi all'intero territorio del Comando del 1º corpo d'armata, esclusi i luoghi ove esistono Panifici militari o da questi si spedisce il pane alle truppe.

L'impresa avrà principio col 1º gennaio 1883, e terminerà col 31 dicembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto portanti la data di luglio 1882, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

I prezzi e ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire quarantaquattromila, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto fissato per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 2 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5556

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 ottobre 1882, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3º, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Carbone agglomerato in formelle.	T.	1000	40 »	40,000 »	4000 »

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — **Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 30 ottobre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Datoa Genova, li 30 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

5488

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 250 nel comune di Guastalla, con l'aggio medio annuale di lire 2344 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior reddito o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1750, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 1º ottobre 1882.

Il Direttore: C. GOZZINI.

5485

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.